

1 marzo 2010

Un piccolo grande uomo

Pagina bianca in ricordo di Ambrogio De Marco

Non vuole essere una notizia da dare in pasto ai curiosi, nè un commiato sdolcinato, ma solo la riflessione, a tarda sera, di ciò che oggi molti hanno visto con i loro occhi a Lungro, cittadina che ha salutato commossa il giovanissimo **Ambrogio De Marco**, affetto da un rapido male che lo ha strappato troppo presto alla vita. Figlio di **Leonardo**, vice presidente regionale del **Movimento cristiano lavoratori**, e di **Pina**, insieme alla sorella **Mariella** sono stati definiti a più voci «esempi di cristianità nella sofferenza». Dei suoi quindici anni di vita ben tredici Ambrogio li ha passati in un calvario silenzioso e dignitoso, nella speranza e nella fede. Mai un lamento, mai una resa, ma sempre il sorriso sulle labbra. Quello stesso sorriso che oggi lascia in eredità a quanti lo hanno conosciuto, stimato, apprezzato, vissuto come un dono, seppur nel breve tempo che la malattia gli ha concesso. Un esempio per tutti, piccoli e grandi, che ha saputo radunare e ritrovare nell'unità una intera comunità - non solo quella lungrese, ma anche amplificata a tutti coloro che oggi nel dolore si sono sentiti parte di una famiglia in cerca di risposte - segnata dalla sofferenza, ma con gli occhi rivolti al cielo, da dove, siamo sicuri perchè credenti, arriveranno le risposte ai tanti "perchè". Una eredità magnifica ed impegnativa, quella che lascia Ambrogio a chi lo ha conosciuto ma anche a chi lo conoscerà attraverso i racconti di quanti lo hanno visto in vita, che oggi si poteva scorgere negli occhi fieri e gonfi di lacrime di tanti, ma soprattutto dei suoi amici e coetanei. Quei ragazzi che raccolti insieme dalla sofferenza per la perdita del caro amico, del compagno di giochi, dovranno essere «semi di santità» - come ha sottolineato nell'omelia, padre **Salvatore Sulla** - per tutta la comunità. In quegli sguardi, in quelle lacrime che profumano di acqua fertile per il raccolto di soerenza di domani, in quegli abbracci affettuosi e dolorosi, costruiamo il futuro di rinascita e di speranza per questa famiglia, per questa terra, sapendo dare, tutti indistintamente, tutto ciò che nella sua semplicità Ambrogio ha saputo regalare a piene mani: quei valori di vicinanza, ascolto, trasporto, condivisione, che oggi si leggevano in tutti. Alla sua famiglia, la redazione di **DIARIOdelGIORNO** si stringe silenziosa, scegliendo di non pubblicare nient'altro per oggi, ma di lasciare parlare il silenzio e il bianco di questa pagina, dove ognuno, soprattutto il cielo, saprà scrivere il futuro ed il domani di tutti noi. Crediamo che fare informazione, e farla con i principi cristiani ai quali ci ispiriamo, vuol dire anche questo. Sapere e capire quando è il momento di stare in silenzio. Notte a tutti. Crediamo che i nostri lettori capiranno.

